

Teatro Bellini, appello di quattro sigle sindacali «Niente programmi, stagione estiva a rischio»

Finita con l'ultimo concerto di venerdì e sabato scorsi la prima parte dell'attività artistica del 2009, che cosa accade al Teatro Massimo Bellini? Ci sarà una programmazione estiva, come più volte annunciato?

Se lo chiedono, attraverso una nota più accurata che polemica, inviata al sindaco Stancanelli, al Cda dell'Ente e al sovrintendente, i rappresentanti di quattro sigle sindacali e precisamente Slc-Cgil, Fislstel-Cisl, Fials-Cisal e Libersind-Confasal. Che non minacciano scioperi, non chiedono incontri, ma chiedono di capire quali sono i progetti per il futuro della maggiore istituzione culturale cittadina.

«Considerata la recente conclusione della prima parte dell'attività artistica 2009, le scriventi organizzazioni sindacali, rilevato

che ad oggi sia pure per motivi burocratici e legislativi, l'Ente non ha provveduto ad adottare lo schema di bilancio per il corrente anno; considerato che il precitato mancato adempimento pregiudica nei fatti l'attività estiva 2009 e la programmazione artistica 2010, ad oggi ancora non presentata alle scriventi, il che costringerebbe i lavoratori del teatro a una forzosa e non condivisa inoperosità con relativo mancato pagamento delle spettanze contrattuali arretrate.

«Preso atto che attualmente - riprende la nota di Slc-Cgil, Fislstel-Cisl, Fials-Cisal e Libersind-Confasal - il nostro teatro risulta mancante di importan-

ti figure quali il direttore artistico e il direttore agli allestimenti scenici, figure essenziali alla programmazione e gestione artistica dell'ente, ritenuto che alla luce di quanto sopra esposto, il teatro rischia di trovarsi in uno stato di grave blackout, con grave pregiudizio per l'immagine del nostro teatro che comporterebbe negative ricadute sui livelli produttivo e occupazionali» i sindacati chiedono pertanto «l'improvvisabile soluzione delle problematiche in argomento quale garanzia di una corretta attività istituzionale dell'Ente».

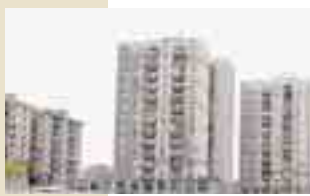
«Niente programmazione: rischiamo il blackout con pregiudizi anche per l'immagine del Teatro»

APPELLO DEL SICET CONTRO L'ESIGUITÀ DELL'INTERVENTO DELLO STATO

Casa, 800 euro di contributo affitto ma si spendono 6.000 euro annui

CATANIA «AFFAMATA» DI AFFITTI

In Italia mancano 2 milioni di case popolari e il 78% della domanda potenziale rimane insoddisfatta. E Catania, insieme a Torino, Genova, Bari e Firenze è fra le città maggiormente colpite da questo «allarme». E' quanto emerge da uno studio dell'Osservatorio sulle politiche abitative della Fillea, l'ultimo sulla materia, con dati aggiornati a novembre 2008. Il patrimonio immobiliare italiano è tra i più esigui d'Europa: gli alloggi d'edilizia sociale oggi disponibili sono 952.800 a fronte della potenziale richiesta di 2.580.000 famiglie. Cioè più della metà (58%) delle persone che vivono in affitto non potrebbe permettersi di pagare un canone di locazione e avrebbe diritto a un alloggio sociale. Il disagio abitativo è diffuso in tutto il territorio nazionale, ma ha i suoi picchi in Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Campania. Non c'è la Sicilia, anche se Catania - come evidenziano i dati - risulta fra le città peggiori. Disagi maggiori per anziani, studenti e immigrati.



Sono sempre meno i fondi elargiti per il sostegno sull'affitto. A denunciarlo, con una nota, il segretario generale del Sicet catanese Carlo D'Alessandro. «Un comunicato, emanato dall'assessorato regionale ai Lavori Pubblici, a firma dell'assessore, parla di integrazione per la spesa sulla casa! Sono 200 milioni di euro in tutto il Paese, di cui solo 15 milioni andranno alla Sicilia, da dividere poi ulteriormente per le

9 province. Sarebbe sicuramente più opportuno - dice D'Alessandro - correggere quanto sopra e dire che, coloro che presenteranno nuovamente la richiesta del contributo, godranno di un fondo che non potrà contribuire in un alcun modo: sarà solo un contenuto inadeguato».

Per il segretario del Sicet catanese, la Regione, che si limita a trasmettere i fondi dello Stato, «dovrebbe invece intervenire integrando questo fondo solo nell'intenzione di renderlo concreto e serio!». Una esigenza che nasce da calcoli precisi. «Se si va a considerare - ragiona - il reddito di una famiglia media di quattro persone dove lavora solo un coniuge, con un affitto pari ad euro 500 mensili, cioè

6000 euro in un anno, restituiregli 800 euro e dopo chissà quanto tempo - argomenta - non servirebbe proprio a nulla. Occorrono maggiori risorse economiche giacché se la gente potesse recuperare una quota decente su quanto corrisposto non si rivolgerebbe più alle istituzioni per avere un alloggio popolare, ma vivrebbe tranquillamente nell'alloggio locato. Così questo Fondo sociale sull'affitto non ha dato e non darà aiuto a coloro che sono in cerca di una soluzione tangibile ai propri problemi abitativi».

Per il Sicet «sembra, e lo diciamo con dispiacere, che la Regione sottovaluti del tutto il problema, non considerando che, nello specifico Catania ha un fabbisogno di circa 7000 appartamenti». Una sottovalutazione che la Regione condivide con il Comune, per il sindacato degli inquilini. «La parola emergenza non basta: occorre un programma serio che faccia riflettere sui lavori da fare per dare risposte. Per esempio - precisa - attuare quei procedimenti di rilascio per coloro che hanno avuto assegnati alloggi popolari ma di fatto non li abitano! Quante volte ci riferiscono di quanti alloggi abbandonati ci sono a Librino! Un lusso che a Catania - conclude D'Alessandro - non ci possiamo permettere».

ROSSELLA JANNELLO

Domani assemblea di Confindustria

Ad Acireale. Nella relazione di Bonaccorsi il bilancio di 100 giorni e la crisi del territorio

In breve

CONSIGLIO COMUNALE

Castelli dall'Udc al Pdl

Si rafforza la presenza del Pdl all'interno del Consiglio comunale. Durante una convention organizzata dal deputato all'Ars e sindaco di Acì Catena, Raffaele Pippo Nicotra, alla quale ha preso parte anche il sottosegretario Gianfranco Micciché, il consigliere comunale Vincenzo Castelli eletto nell'Udc ha ufficializzato il passaggio al Pdl, area Micciché. «Abbandono l'Udc perché la classe dirigente siciliana non risponde più alle istanze della collettività cittadina».

I MUNICIPALITÀ

Francesco Arena dal Pdl al Mpa

Il consigliere della Prima Municipalità Centro, Francesco Arena ha aderito al Movimento per le Autonomie di Raffaele Lombardo. Lo rende lo stesso Arena formalizzando la sua iscrizione gruppo Mpa della Municipalità lasciando quello del Pdl: «Il progetto autonomista di Lombardo è l'unico che si batte concretamente per difendere la Sicilia e i siciliani».

RIENTRO DAL PONTE

Sulla A18 ieri fino a 5 km di coda

Rientro dal lungo ponte con traffico intenso e lunghi incolonnamenti ieri sulle arterie extraurbane etnee e soprattutto sul tratto della A18 tra Taormina e S. Gregorio, nonché sulla statale Siracusa-Catania. Intorno alle ore 19 sull'autostrada Messina-Catania, la fila delle auto ha superato i 5 km, come riferito dalle pattuglie Polstrada.

Si svolgerà domani alle 10, nella sede del Credito Siciliano (in via Sclafani 40/b ad Acireale), l'83ª assemblea generale dei soci di Confindustria Catania. Dopo la relazione del presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone, si procederà all'approvazione del bilancio consuntivo 2008 e all'elezione di un proboviro.

All'assemblea (che si tiene in seduta privata) interverranno anche il presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello, il vicepresidente, Giuseppe Catanzaro, e il vicepresidente di Confindustria per l'Organizzazione e il Marketing, Edoardo Garrone.

Per il presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone, eletto il 9 febbraio scorso con il 97 per cento delle preferenze, sarà anche l'occasione per fare il punto della sua attività in questi primi cento giorni che egli definisce «intensivi, pieni di un'attività continua, impegnata e stimolante. Certamente una sfida continua e anche una fatica perché tutto questo avviene in un contesto di grandi difficoltà economiche».

Risanati i problemi sul «fronte interno» di

Confindustria, dove l'elezione di Bonaccorsi ha chiuso un commissariamento lungo otto mesi dopo la presidenza Scaccia, l'attività di Confindustria Catania (che recentemente ha avuto 47 nuove adesioni da parte di aziende catanesi) e dei suoi vertici è orientata verso le misure per fronteggiare la crisi.

E per combattere i problemi «endemic» del territorio come il racket delle estorsioni, la sicurezza sul lavoro, l'accesso al credito, la situazione della zona industriale.

Sul fronte della crisi, Confindustria monitora la situazione attraverso le imprese insediate sul territorio. Per Bonaccorsi se «In Italia si intravedono i rallentamenti degli indici di crisi, qui da noi ancora no». Anche se è sempre difficile generalizzare. Come dimostra il segnale arrivato dalla St che, a fronte di una ripresa parziale del mercato dei semiconduttori ha già annunciato che alleggerirà la cassa integrazione prevista per l'estate.

Per Confindustria, dunque, è il momento di concertare e programmare una ripresa che, ne è sicuro Bonaccorsi, verrà anche da noi.

GRAVE AGGRESSIONE IERI SERA IN VIA ETNEA

Extracomunitari feriscono 2 vigili urbani

C'è stata una violenta colluttazione ieri intorno alle 20,15 in via Etnea. Ma stavolta i bulli non c'entrano. Protagonisti, vigili urbani del Nucleo operativo speciale e un gruppo di extracomunitari venditori ambulanti, e abusivi, di cd taroccati e dvd. Tutto è successo sotto gli occhi di decine e decine di passanti che a quell'ora ancora affollavano la centralissima arteria del centro storico.

La squadra di poliziotti municipali, composta da quattro agenti, al comando del commissario Nicotra, si è avvicinata a un gruppo di extracomunitari che sulle loro bancarelle aveva in bella mostra centinaia di cd musicali e dvd. Alcuni sono subito scappati, come spesso succede in questi casi, altri sono rimasti sul posto. Così i poliziotti municipali hanno cominciato a identificarli

per poi procedere al sequestro della merce. Ma un extracomunitario ha afferrato uno di quegli altoparlanti che servono a far sentire la musica ai clienti e ha colpito violentemente un agente. A quel punto è nata una violenta colluttazione tra i 4 poliziotti e almeno 5 o 6 ambulanti. Intanto sul posto arrivavano alcune pattuglie di vigili urbani che erano state allertate. Ma è stato in quel momento che gli extracomunitari se la sono data a gambe levate facendo perdere ogni traccia.

Due vigili urbani sono rimasti feriti e portati al Pronto soccorso del Garibaldi. Uno ha riportato contusioni a diverse parti del corpo; per lui prognosi di 10 giorni. Un altro è stato trattenuto diverse ore per accertamenti a causa di un forte mal di schiena.

LA FESTA CATANESE PER IL 63° DELLA REPUBBLICA



Nelle foto di Gianni D'Agata il «film» delle cerimonie per l'anniversario della Fondazione della Repubblica a S. Nicolò l'Arena e al Porto



Anche a Catania la ricorrenza del 63° anniversario della fondazione della Repubblica è stata celebrata solennemente con due distinti momenti commemorativi che seguono di qualche giorno la consegna delle onorificenze al merito del lavoro.

Alle 9,15 nel Sacro della chiesa di San Nicolò l'Arena, in piazza Dante, è stata deposta una corona di alloro in memoria dei Caduti catanesi per la patria di tutte le guerre. A impartire la benedizione, alla presenza delle autorità civili e militari, è stato l'arcivescovo mons. Salvatore Gristina.

Successivamente, nel piazzale antistante la Capitaneria di porto, alla presenza delle massime autorità civili, religiose e militari, si è svolta la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera, accompagnata dal coro dell'Ersu (Opera universitaria di Catania) che ha intonato l'inno nazionale eseguito dalla banda del Corpo forestale.

Alla manifestazione hanno partecipato un picchetto d'onore interforze e una formazione composta dalle rappresentanze dei Comandi ed enti del presidio militare di Catania. Ma anche i ragazzi dell'Istituto comprensivo Parini e della scuola Cesare Battisti, accompagnati dai loro docenti, che hanno assistito alla cerimonia con un pizzico di commozione.